

# MNHMEION

RICORDO TRIESTINO DI DORO LEVI

a cura di Paola Càssola Guida ed Elisabetta Floreano



Atti della giornata di studio  
(Trieste, 16 maggio 1992)

DORO LEVI E LA COSTRUZIONE  
DELLA NUOVA SEDE  
DELLA SCUOLA ARCHEOLOGICA ITALIANA  
DI ATENE

GINO PAVAN\*

Dopo la cerimonia dell'inaugurazione della Scuola, avvenuta il 15 dicembre 1975, Doro Levi mi scrisse da Atene, in data 10 gennaio, affidando alla lettera queste riflessioni: "[...] I suoi sacrifici per la costruzione della Scuola rimangono incisi *aere perennius* sulla sua facciata [...]" - alludendo all'usanza greca di ricordare sulle nuove costruzioni il nome del progettista - e continuò "[...] quelli che, tra poco, non lasceranno memoria saranno i sacrifici miei, durati trent'anni, ed anche subito - ora - a me toccano gli infiniti, fastidiosi ritocchi e completamenti di dettaglio, nonché le inevitabili critiche. Né mi rammarico più che tanto: di ben altri più gravi e spinosi sacrifici - alcuni che possono aver salvato migliaia di monumenti - non si sa né si saprà mai nulla. Ma la mia vita è stata fortunosa! [...]". Proprio perché questi infiniti sacrifici del Maestro non vengano dimenticati e si ricordino assieme ai suoi grandi meriti di scienziato, desidero raccogliere documenti e dare notizia dei tanti problemi che hanno portato alla costruzione della nuova sede della Scuola. Oltre che il suo impegno e l'assillo quotidiano, risulteranno ben evidenti, mi pare, la scelta di tempo eccezionale per la realizzazione dell'edificio e l'esiguità della somma di denaro spesa.

Nella prima metà degli anni Settanta, quando si costruì la Scuola, la *crisi del petrolio* aveva portato tutto il mondo in quel dissesto economico - con la conseguente svalutazione monetaria - di cui ancor oggi risentiamo le conseguenze. La lievitazione dei costi del materiale e della mano d'opera furono in un primo tempo conte-

\* Direttore generale a r. È stato Soprintendente di Ravenna, Ferrara e Forlì e del Friuli-Venezia Giulia, membro del Consiglio Nazionale per i beni Culturali e Ambientali, componente del Comitato di Settore per i Beni Archeologici.

nuti, non fino al punto di evitare per ben tre volte, l'aggiornamento della previsione di spesa e delle "scartoffie" che accompagnavano il progetto.

"[...] Chi non le ha provate, difficilmente può rendersi conto delle cure, delle corse, le minuzie che richiede, per ogni dettaglio, l'erezione di un edificio dalle molteplici esigenze, soggetto alle leggi, la burocrazia, i costumi e le abitudini di due paesi diversi [...]". Così Doro Levi ricorderà quei momenti nel discorso inaugurale della Scuola.

A scorrere la cronologia degli eventi che hanno segnato questa realizzazione ci si rende conto che passano dieci anni dalla legge alla cerimonia per l'apertura ufficiale della Scuola. Un tempo relativamente breve che include la disponibilità economica, l'acquisto del terreno, la progettazione, l'appalto e l'esecuzione dei lavori, l'arredamento degli interni. Ciò avviene in un periodo denso di tensioni politiche per la Grecia: quello dei "colonnelli" ed il ritorno della normalità democratica. Per il mondo intero ha luogo, proprio allora, la recessione economica appena ricordata.

Di positivo per noi il periodo dei "colonnelli" portò ad un'incredibile semplificazione delle procedure per la concessione edilizia. Tutto sembrava facile; in quegli anni, le giostre giravano allegre e la banda suonava sul lungomare del Pireo; Atene era in continua festa, i guai capitavano a chi non voleva parteciparvi. Nel permesso per costruire la nuova Scuola era richiesto il rispetto della rispondenza del progetto alla sua esecuzione. La responsabilità era demandata ai tecnici: ogni difformità avrebbe comportato l'arresto. Ne sa qualcosa di quei momenti l'ing. Manganas il quale, nel maggio del 1969, assieme all'impresario e agli operai, fu prelevato dal cantiere della Scuola, su una camionetta, e trattenuto dalla polizia per quattro ore. Il delitto di cui si erano macchiati era dovuto al rumore dell'impastatrice del cemento che impediva il sonno pomeridiano agli abitanti della zona.

Allora, rispetto all'Italia, la manodopera era più conveniente ad Atene, al contrario i materiali finiti più costosi. Così decidemmo di approvvigionare i serramenti, le piastrelle, l'arredamento al completo direttamente dall'Italia, beneficiando anche delle agevolazioni fiscali concesse all'esportazione.

Col professor Levi l'esperienza a queste pratiche l'avevamo maturata in precedenza. Quando si costruì la sede permanente della missione archeologica italiana a Iasos, in Asia Minore, feci arrivare dal nostro Paese le impalcature necessarie anche per i lavori di "anastilosi" assieme al trattore, ai carrelli, alle altre attrezzature tecniche.

La nostra intesa per cercare di semplificare i lavori risaliva al 1963 quando, per la prima volta incontrai il professor Levi davanti alla Scuola elementare di Asin Kurin - così si chiamava il villaggio - dove aveva sede provvisoria la missione di Iasos. Doro Levi possedeva il senso pratico dell'organizzatore, una qualità che conviveva egregiamente col temperamento forte e con la tenacia. Quando si discusse sulla ne-

cessità di avere una sede idonea per la missione di Iasos trovò interessante il progetto tanto che nel corso di tre stagioni estive la nuova casa della missione era realizzata, completa dei servizi con l'acqua corrente. Ma, per quel rigoroso senso di economia al quale lo aveva abituato Alessandro Della Seta, suo maestro, Levi respinse la proposta di acquistare un piccolo gruppo elettrogeno per l'illuminazione del nuovo edificio: costava troppo! Ritengo che l'uso delle candele e del lume a petrolio rientrasse nei propositi didattici del Maestro. La nuova generazione degli archeologi doveva abituarsi all'*austerità*; così come doveva sapersi sporcare di terra, di fango e respirare la polvere dello scavo per godere in premio l'incommensurabile valore dei ritrovamenti. Anche il mancato acquisto di un frigorifero a gas rientrò in quest'ottica. L'unica innovazione possibile nella cucina di Iasos - regno incontrastato del turco Shaban e di sua moglie - fu quella di contenere il ghiaccio non nel primitivo cassone di legno in mezzo alla segatura, ma in una carcassa di frigorifero, fuori uso, amorevolmente laccata in bianco dal mio assistente.

Il ritmo intenso della vita di missione era scandito dagli incontri a tavola: alle sei del mattino la colazione, alle dieci il tè, distribuito in tutti i cantieri, alle dodici e mezzo il pranzo e alle diciannove la cena. Prima che si aprissero gli scavi, l'arrivo degli allievi era preceduto dal recapito di alcune casse di generi alimentari, formaggio parmigiano compreso. Attraverso le franchigie dei consolati Doro Levi faceva arrivare, da una nota e affezionata ditta triestina di import-export, il rifornimento di base necessario per due mesi. Le doti dell'organizzatore furono in Levi almeno pari a quelle di saper scegliere i propri collaboratori. Fu motivo d'orgoglio per lui, nell'inaugurare la nuova sede, ricordare i tanti soprintendenti, gli architetti, gli ispettori, i venti titolari di cattedra, tra i quali un rettore e un preside di facoltà, che erano stati suoi allievi, alcuni ancora suoi affezionati collaboratori.

Di Doro Levi saranno ricordate soprattutto l'esperienza di studioso e quella di Maestro, la dottrina eclettica e la ricchezza di idee che lo distinsero fra gli archeologi. Sarà sempre messa in rilievo l'inesauribile curiosità di scienziato così come resterà nella storia quella sua personale interpretazione della civiltà minoica sulla quale ormai concorda il mondo della scienza.

Con questa testimonianza, intimamente legata a ricordi personali, desidero evidenziare le qualità imprenditoriali di Doro Levi, quelle manageriali, a dirla con un vocabolo più in uso, che lo hanno sempre portato ad iniziare e a concludere i lavori che si è proposto, fra i quali, non ultimo, la sede demaniale della Scuola ad Atene. Un impegno la cui storia, nel discorso inaugurale dell'edificio, si è rifiutato di approfondire "per evitare agli ospiti [...] un viaggio affatto allegro attraverso i meandri della burocrazia [...]", mascherando in questa scherzosa perifrasi il ricordo tormentato del cammino per raggiungere un obiettivo che si era prefisso trent'anni prima.

*Dalla legge alla costruzione della nuova Scuola*

Il Presidente del Consiglio De Gasperi, nel corso di una sua visita ad Atene nell'immediato dopoguerra, viene interessato dal professor Doro Levi del problema per la costruzione della nuova Scuola. Successivamente se ne occupano, su sollecitazione del Direttore della Scuola, il Presidente della Repubblica Segni e poi altri Ministri in visita ad Atene.<sup>1</sup> Parallelamente la questione viene proposta ai vari Direttori Generali delle Relazioni Culturali del Ministero degli Esteri che si succedono nell'incarico.

Due edifici vengono venduti a Salonicco, ma il ricavato, ufficialmente destinato alla nuova sede di Atene, non viene incamerato per tempo.

- **1965** - Il professor Doro Levi trova il concerto tra il Ministro degli Esteri, il Ministro della Pubblica Istruzione e quello del Tesoro, per la promulgazione di una nuova legge che prevede la costruzione della sede della Scuola Archeologica Italiana di Atene (a questo scopo il professor Levi fa cenno alla riunione alla quale partecipano i rispettivi Sottosegretari)<sup>2</sup>.

- **6.12.1965** - Con legge n. 1469 il Ministero degli Esteri viene autorizzato all'acquisto o alla costruzione della nuova sede della Scuola Archeologica Italiana di Atene.

- **24.02.1966** - L'Ambasciata italiana di Atene (ambasciatore Conti) chiede al Ministero del Tesoro di istituire un nuovo capitolo di spesa per l'anno finanziario 1965 allo scopo di accreditare lo stanziamento di L. 150 milioni a favore della Scuola Archeologica Italiana di Atene. Nel comunicare la notizia al Direttore della Scuola, professor Doro Levi, l'Ambasciatore informa che l'atto preliminare per la costruzione dell'edificio sarà l'acquisizione del terreno. Nello stesso tempo vengono comunicati gli adempimenti previsti dal Ministero degli Esteri per la nuova costruzione o per l'acquisto di un immobile all'estero.

- **settembre 1966** - Dopo la mia partecipazione alla missione di Iasos e di Festòs col professor Levi, ad Atene visitiamo alcuni terreni offerti in vendita per la costruzione della nuova sede della Scuola.

Di quelli proposti mi sembra interessante uno collocato in periferia della città verso Amarousion in direzione Kiphisia, il terreno è ampio e si potrebbero proporre una serie di edifici: la Scuola organizzata sul prototipo dei *colleges* inglesi. Fa ripensare la notevole spesa che comporta la realizzazione della proposta. Il professor Levi ritiene che il terreno sito in Odòs Parthenonos n. 16 - Makriyanni presenti le

<sup>1</sup> D. LEVI, *Scuola Archeologica italiana di Atene*, "L'Erma" di Bretschneider, Roma 1976, p. 8.

<sup>2</sup> LEVI, cit., p. 9.

caratteristiche più idonee, per la vicinanza al centro della città e alle biblioteche delle altre scuole archeologiche internazionali.

- **3.04.1967** - Il professor Levi mi scrive di aver parlato con Luigi Gui - Ministro della Pubblica Istruzione - dal quale dipendevano in quel tempo la Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti e la stessa Scuola Archeologica di Atene - e di avergli proposto, dopo l'acquisto del terreno, il mio incarico per la progettazione dell'edificio della nuova Scuola. "[...] richiesta accolta con diligente appunto, da parte del Ministro, da segnalare al Direttore Generale Bruno Molajoli [...]".
- **agosto 1967** - Prima della mia partecipazione alla missione archeologica di Iasos e di Creta presento al professor Levi uno studio di massima per la realizzazione del progetto ad Atene, via Parthenonos.
- **aprile 1968** - Il professor Levi procede all'acquisto del terreno sito in via Parthenonos per l'importo di L. 88.400.000.
- **gennaio 1968** - Lavoro al progetto esecutivo, che abbiamo modo di esaminare in dettaglio ad Atene prima della mia partecipazione alla missione di Iasos.
- **luglio-settembre-ottobre 1968** - Ultimi ritocchi al progetto.
- **dicembre 1968** - Il progetto esecutivo è pronto (documento 1).
- **gennaio 1969** - Approvazione dei lavori da parte degli Uffici Amministrativi di Atene.
- **30 maggio 1969** - Presentazione del progetto al Ministero degli Esteri.
- **maggio-giugno 1969** - Sondaggi archeologici del terreno, controllo da parte dell'Ufficio per le Antichità di Atene.
- **8 luglio 1969** - Esame ed approvazione del progetto da parte della speciale commissione del Ministero degli Esteri (documento 2).
- **21 settembre 1970** - Aggiudicazione dei lavori. Le opere vengono appaltate dall'impresa dell'ingegnere Mike Rubesis di Atene. Alla progettazione delle strutture collabora l'ingegnere Takis Manganas, il quale è responsabile presso le autorità greche nella direzione tecnica dei lavori. Mi viene riservata la direzione artistica del progetto.
- **maggio 1971** - Viene presentato il progetto per l'esecuzione del secondo lotto dei lavori.
- **15 novembre 1971** - Il professor Doro Levi mi scrive da Roma che stava superando le difficoltà burocratiche che si frapponivano all'approvazione del secondo lotto dei lavori.
- **gennaio-dicembre 1972** - Con qualche temporanea sospensione, continuano i lavori. Mia permanenza a dicembre.
- **gennaio 1973** - Mia permanenza ad Atene per seguire i lavori.

- **23 maggio 1973** - Da Atene la dott. Clelia Laviosa mi scrive per informarmi che le opere procedono alacremente: la posa delle finestre, della ditta Secco di Treviso, è quasi completata.
- **giugno-luglio 1973** - Mia visita al cantiere dei lavori.
- **giugno 1974** - Mia permanenza ad Atene per seguire i lavori.
- **22 luglio 1974** - Si passa l'ordinazione dei mobili alla ditta Castelli di Bologna.
- **11 agosto 1974** - La dott. Laviosa mi scrive da Iasos che, a causa di scioperi, i lavori di finitura procedono lentamente.
- **15 dicembre 1975** - Inaugurazione della nuova Scuola alla presenza del Ministro per i Beni Culturali e Ambientali, Senatore Giovanni Spadolini, il Ministro della Cultura e delle Scienze Greco Costantine A. Tripanis e Panayotis Zeppos, Ministro dell'Istruzione e dei Culti. Tra le autorità erano presenti molti ex allievi della Scuola e del professor Levi.

DOCUMENTO 1

PROGETTO PER LA COSTRUZIONE DELLA SCUOLA  
ARCHEOLOGICA ITALIANA DI ATENE

Atene, dicembre 1968

RELAZIONE TECNICA

*Caratteristiche generali*

Il progetto propone le opere necessarie per la costruzione della Scuola Archeologica Italiana sull'area di mq 674, sita ad Atene, in Via Partenone 16.

L'edificio occupa una superficie di mq 500, ed è stato progettato in ottemperanza ai regolamenti edilizi e al PR in vigore nella città. La sua cubatura è di mc 6.514.

L'ubicazione della scuola, nel centro storico di Atene, è stata scelta con particolare cura dal Direttore, professor Doro Levi, il quale ha voluto che l'edificio sorgesse in posizione facilmente accessibile agli studiosi e nello stesso tempo fosse vicino agli altri istituti scientifici della città.

La caratteristica pianta ad "U" si inserisce nel tessuto urbano formato da costruzioni "a pettine" con cortili retrostanti. Nella progettazione si è voluta utilizzare al massimo l'area disponibile tenendo presenti i limiti dati dalla necessità di illuminare direttamente gli ambienti.

Questa ragione di carattere funzionale ha consigliato la forma planimetrica ad "U" dell'edificio che permette anche la collocazione dell'aula magna, al piano sopraelevato, tra i corpi di fabbrica laterali e quello che prospetta la Via Partenone.

Le premesse per la progettazione erano quelle di contenere in un'unica costruzione i seguenti elementi:

- 1) il nucleo direttivo che comprende gli uffici, l'amministrazione, gli archivi fotografico e dei disegni;
- 2) ambienti di studio e per l'insegnamento di cui fanno parte la biblioteca e l'aula magna;
- 3) l'alloggio per gli studenti che include il soggiorno vero e proprio, lo spazio dedicato allo studio e i locali riservati al pranzo e alla ricreazione;
- 4) l'alloggio per il Direttore della scuola e quello degli studiosi italiani di passaggio che partecipano alle varie missioni archeologiche all'estero;
- 5) i servizi generali.

Tenuto presente il futuro sviluppo che potrà avere la "Scuola Archeologica Italiana di Atene", Istituto post-universitario autonomo, si è cercato di dare la massima flessibilità agli ambienti.

In particolare la biblioteca è stata prevista su due piani, con un capace deposito nell'interrato e la possibilità di un suo ampliamento utilizzando l'aula magna. Quest'ultima assolve alla duplice funzione di aula per gli insegnamenti e sala per le conferenze.

L'accesso alla biblioteca e alla grande sala è immediato e risponde a criteri di praticità e di economia di funzionamento.

Lo spazio esterno per la ricreazione è pari al 25% della superficie disponibile, ma si estende al 45% poiché l'area sottostante all'aula magna fa parte di esso ed offre la possibilità, specialmente nei mesi estivi, di soggiornare e studiare in condizioni di particolare protezione, se si pensa al clima piuttosto caldo della città in quel periodo. Di questo spazio fa parte anche la terrazza, particolarmente utilizzabile nella buona stagione, dopo il tramonto.



Il nucleo direttivo, gli uffici per l'amministrazione e gli archivi occupano un intero piano. Come pure in senso orizzontale si sviluppano gli alloggi degli studenti con gli annessi locali per il pranzo e il soggiorno serale. Il medesimo criterio vale per l'alloggio del Direttore e quello degli studenti di passaggio, posti all'ultimo piano, così da evitare promiscuità di uso delle stanze.

I servizi generali sono collocati nell'interrato dove trovano posto la centrale termica, i servizi igienici dell'aula magna, i depositi e il garage.

L'alloggio del custode è adiacente all'aula magna e controlla l'ingresso principale.

Eventuali sviluppi dell'edificio potranno venir fatti in altezza utilizzando la previsione di PR che permette la costruzione di due piani in arretrato di m 2.50 dal filo della facciata principale. La struttura è stata calcolata per sopportare questa sopraelevazione.

Nel progettare gli esterni ci si è proposti di dare all'edificio un'impronta di massima semplicità e dignità.

La distribuzione delle superfici vuote e piene risponde alle necessità interne dei singoli ambienti ai quali, volutamente, non si è inteso dare una predominante di superfici aperte verso l'esterno dato il clima torrido dei mesi estivi. I serramenti, comunque, sono in maggioranza a "taglio verticale" e da cm 40 dal pavimento si alzano fino a 40 dal soffitto; sono previsti in "ferro tubo" colorati a fuoco, prefabbricati in blocco unico, comprendono gli avvolgibili.

I volumi dell'edificio sono netti. Essi ripropongono il tema dell'architettura mediterranea, caratteristica della Atene moderna. La facciata principale ha una zoccolatura in pietra del Pireo, lavorata alla punta fina o a semplice taglio di sega. Della medesima pietra saranno i contorni delle finestre, previsti in massello (in corso di esecuzione il marmo di tipo greco ha sostituito la prevista pietra del Pireo).

Una riquadratura aggettante è il motivo dominante di questo prospetto. Essa sottolinea gli orizzontamenti e si conclude con due fasce verticali che contengono le finestrate delimitando due superfici di riposo.

Gli intonaci sono del tipo chiamato localmente *artificial*, formato da un impasto di cemento bianco con graniglia, battuti, dopo la presa, alla martellina.

L'aula magna è stata oggetto di particolare studio perché essa unisce alla funzione di sala per le conferenze anche quella di rappresentanza. Lo spazio interno è dominato dalla struttura reticolare del soffitto sulla quale si intrecciano obliquamente le travi di cemento armato formando motivi geometrici a esagono, a triangolo e a rombo.

Verso il cortile interno la sala si protende con una parete trapezoidale che fa da contrappunto alla medesima forma del vano scale. Nell'interno il motivo articolato della parete di fondo accentua l'attenzione dello spettatore verso il tavolo dell'oratore.

### *Esclusioni*

Degli impianti tecnologici quello di riscaldamento è stato contenuto nel limite di disponibilità di spesa. Come pure per tale ragione non si propongono per la sistemazione dell'area esterna l'impianto dei telefoni e quello degli ascensori.

Non è inclusa nelle previsioni di spesa la refrigerazione degli ambienti, impianto questo particolarmente consigliabile a ragione delle temperature elevate di Atene nel periodo estivo; per questo impianto però si è fatto uno studio preliminare allegato nelle tavole di progetto.

### *Descrizione dell'edificio*

La scuola è costituita da un seminterrato, dal pianoterra, estesi per tutta la superficie coperta, e da tre piani fuori terra che occupano solo parte di questa superficie.

Il seminterrato si trova due metri sotto il piano stradale, l'edificio raggiunge l'altezza di m 14.50 sopra il livello strada.

Nel seminterrato sono previsti il garage, la centrale termica, i servizi igienici dell'aula magna, il deposito per la biblioteca, il deposito per attrezzi, e lo spazio coperto ricavato

## LA NUOVA SEDE DELLA SCUOLA DI ATENE

sotto l'aula magna, da adibirsi a ricreazione e studio. Nei lati nord e sud sono previsti due cavevi per l'areazione e l'illuminazione dei locali di servizio.

Il pianoterra, che si trova a m 1.80 sul livello medio stradale, ospita la biblioteca con l'ufficio per il bibliotecario, l'abitazione del custode e l'aula magna.

La capacità della grande sala è di n. 185 posti a sedere. Calcolata in adiacenza della biblioteca, l'aula comunica con essa mediante una scala interna che serve da accesso al deposito e conduce all'uscita di sicurezza.

Nel primo piano si prevedono gli uffici della scuola, gli archivi fotografici e dei disegni, i servizi igienici e gli altri spazi accessori.

Il secondo piano ospita le stanze per l'abitazione degli studenti; esse sono in numero di sei con una capienza massima per nove persone. Vi si trova una sala comune per lo studio. Sul lato sud sono ubicate la cucina, la lavanderia e stireria e la sala da pranzo, nella quale possono trovare posto anche gli ospiti di passaggio.

Le stanze per studenti sono state studiate in modo da poter offrire nel loro interno la possibilità di studio e sono tutte munite di servizi igienici autonomi, proponendo degli spazi differenziati e variabili a seconda della loro capacità.

Nel terzo piano è sistemata l'abitazione del Direttore che ha l'accesso autonomo attraverso un ascensore indipendente che collega tutti i piani dell'edificio e anche l'ufficio della direzione (dalla previsione è esclusa la fornitura dell'ascensore).

Nell'ultimo piano sono ricavate quattro stanze per gli studiosi di passaggio.

Sull'ampia terrazza sono previste due stanze per lo studio ed è tutto disponibile per la ricreazione degli allievi.

Su di essa trovano posto i volumi tecnici.

Il collegamento verticale è dato da una scala e da un ascensore; questo verrà eseguito in un secondo tempo.

Lo spazio scoperto dovrà venir sistemato a verde con l'impianto di essenze ad alto fusto, la creazione di aiuole verdi e passaggi pavimentati.

### *Previsione di spesa e proposta di lavoro*

Il costo dell'edificio, come risulta dalle previsioni qui sotto elencate, ammonta a Lire 121.560.000.

### PRIMO LOTTO DEI LAVORI

L'attuale disponibilità di fondi è limitata a Lire 61.560.000 ed entro tale somma si propone l'esecuzione del primo lotto dei lavori.

#### *Opere complete al rustico*

La proposta si riferisce all'esecuzione completa delle strutture verticali ed orizzontali.

Gli scavi, fondazioni e realizzazioni di tutte le opere in c.a., le murature, gli intonaci interni ed esterni, i sottofondi dei pavimenti sui quali si prevede la stesura degli isolamenti, il rivestimento della facciata principale nonché la posa in opera delle tubazioni degli impianti tecnologici, sono previsti negli indici di costo che si elencano qui sotto.

Le opere complessive ammontano a Lire 61.560.000. Totalmente coperte dalla somma disponibile.

SECONDO LOTTO DEI LAVORI

Atene, luglio 1971

*Relazione*

I lavori per la costruzione della nuova sede archeologica italiana di Atene sono in corso di esecuzione.

La conclusione del primo lotto dovrebbe avvenire entro la fine del corrente anno. Le opere in corso comportano un impegno economico di Lire 61.560.000.

La previsione di spesa, fatta nel dicembre 1968, per l'edificio finito, completo degli impianti tecnici, ad esclusione degli ascensori, era di Lire 121.560.000.

Pertanto il secondo lotto prevedeva un impegno di Lire 60.000.000, già a disposizione del Ministero degli Esteri.

Prima di bandire la gara per i lavori di completamento si è resa necessaria una verifica dei prezzi correnti sulla piazza di Atene e un aggiornamento delle opere previste.

A tale scopo ci siamo recati sul posto nel mese di maggio del corrente anno.

Sulla scorta delle segnalazioni che l'impresa e il direttore dei lavori ci hanno fatto, interpellato il Direttore della Scuola Archeologica di Atene, abbiamo rilevato la notevole lievitazione dei prezzi che si è verificata in Grecia durante il periodo di tempo intercorso fra la stesura del primo preventivo e la data odierna. Complessivamente sono passati due anni e otto mesi durante i quali il costo della manodopera e dei materiali hanno subito un aumento medio valutabile dal 15 al 20%. Tenuto nella dovuta evidenza il fatto che una parte considerevole delle spese comprese nel secondo lotto si riferiva ai serramenti di porte e di finestre e ai pavimenti di cui era stata prevista la fornitura mediante ditte italiane, visto l'incremento dei costi verificatosi nel nostro paese durante il periodo suddetto, abbiamo proceduto ad un attento ed analitico riesame della stima dei lavori.

La conclusione che si concreta nel nuovo preventivo di spesa (allegato B1) porta alle seguenti considerazioni:

- 1) l'aumento medio dei costi è contenuto nel 13.18%;
- 2) sono stati inclusi nella nuova perizia lavori, non valutati precedentemente, per Drs. 373.353 pari a Lire 7.765.742;
- 3) la differenza reale tra la prima valutazione e la nuova è di Drs. 514.628 pari a Lire 10.704.262.

Considerata la disponibilità, da parte del Ministero degli Esteri, di Lire 60.000.000 per provvedere alle opere di completamento dell'edificio, si propone l'impegno del predetto importo per il finanziamento dei lavori di cui alla perizia allegata.

La somma preventivata infatti ammonta a Drs. 2.884.615 equivalenti a Lire 60.000.000.

I documenti che completano il preventivo (allegato B1) sono:

- 1) capitolato speciale d'appalto (allegato C1);
- 2) prezzario (allegato D1);
- 3) n. 6 disegni.

Sono valide le precedenti condizioni tecniche esecutive (allegato F1) e i disegni, ad esclusione delle tavole inerenti alla struttura in cemento armato. Anche lo schema di lettera d'invito alla gara è già in possesso dell'Ambasciata Italiana di Atene.

La Scuola Archeologica Italiana di Atene nella persona del suo Direttore autorizzato preventivamente dal Consiglio d'Amministrazione assumerà l'onere del completamento degli impianti per l'importo presunto di Lire 10.704.262 pari a Drs. 514.628, nelle forme e nei modi che codesto Ministero riterrà più opportuni.

IL PROGETTISTA  
(dott. arch. Luigi Pavan)

DOCUMENTO 2

Ministero degli Affari Esteri  
Commissione per gli immobili adibiti ad uso dell'Amministrazione degli Affari Esteri  
(CIMAIE) D.G.P.A. ufficio III.  
Riunione del giorno 8 luglio 1969 presso la Farnesina - Roma

APPUNTO

*Scuola Archeologica Italiana di Atene: costruzione della nuova sede*

La Scuola Archeologica Italiana di Atene, unico nostro Istituto post-universitario all'estero, cura da oltre un cinquantennio, nel campo delle antichità classiche, la preparazione dei nostri giovani archeologici, destinati all'Amministrazione delle Antichità e Belle Arti ed all'insegnamento universitario ed ha quindi un'importanza particolare fra tutte le istituzioni culturali italiane all'estero.

Fin dal 1959 venne impostata una iniziativa per dotare detta Scuola di una sede propria, dato che prima dell'ultima guerra la Scuola era alloggiata in un villino che, oltre agli uffici ospitava il Direttore e la biblioteca, in uno spazio già allora insufficiente. Perduto l'edificio a causa degli eventi bellici, i materiali e gli alloggi furono riuniti in un appartamento in affitto che, a causa della sua limitata capienza e scarsa idoneità, ha determinato per la Scuola notevoli difficoltà di funzionamento.

Data la necessità di giungere ad una soluzione del problema, con legge 4 dicembre 1965, n. 1469, venne concessa la somma di 150 milioni di lire e nel 1968 si poté procedere all'acquisto, per l'importo di L. 88.440.000, di un'area fabbricabile nella Via Partenone ad Atene.

Poiché le rimanenti L. 61.560.000 non risultarono sufficienti per realizzare completamente la costruzione, venne nuovamente interessato il Ministero del Tesoro per il reperimento di una ulteriore somma di 60 milioni di lire onde portare a compimento l'iniziativa di cui trattasi.

Il predetto Ministero ha recentemente dato il proprio assenso all'emanazione di una nuova legge per la concessione della indicata somma di 60 milioni di lire con l'intesa che con tale importo aggiuntivo sarà coperto il fabbisogno necessario per portare a termine la costruzione e che sarà posta ogni cura perché la costruzione stessa venga eseguita in breve tempo.

Il progetto di tale costruzione, predisposto, a cura della Direzione della Scuola Archeologica, dal dott. arch. Luigi Pavan, funzionario dell'Amministrazione Antichità e Belle Arti, in servizio presso la Soprintendenza ai Monumenti di Venezia, prevede opportunamente la realizzazione dei lavori in due lotti per permettere di dare inizio al più presto al programma di costruzione della Scuola e di ultimarlo quindi entro breve tempo dopo che sarà resa disponibile anche la somma aggiuntiva dei 60 milioni di lire. La continua ascesa dei prezzi dei materiali e della manodopera in Grecia consigliano infatti di non rinviare ulteriormente l'avvio dei lavori.

Secondo gli elaborati predisposti dall'arch. Pavan, con l'attuale disponibilità dei 60 milioni e 560 mila lire potranno essere eseguite le opere di completamento del rustico e cioè realizzata la costruzione delle strutture verticali ed orizzontali mentre con la rimanente somma di 60 milioni, che verrà assegnata con la nuova legge, l'edificio potrà essere ultimato.

I suddetti elaborati verranno illustrati alla Commissione dallo stesso progettista arch. Luigi Pavan.

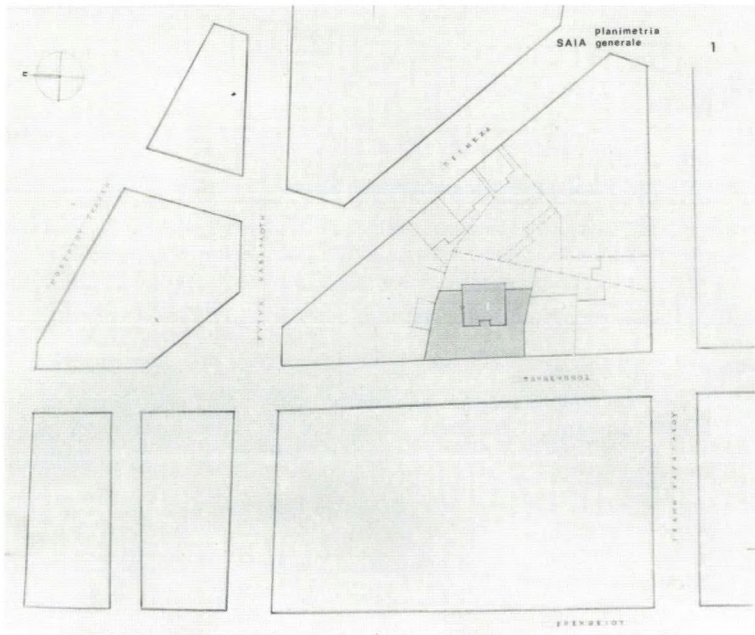


Fig. 1 - Planimetria generale, ubicazione della Scuola in via Partenone.

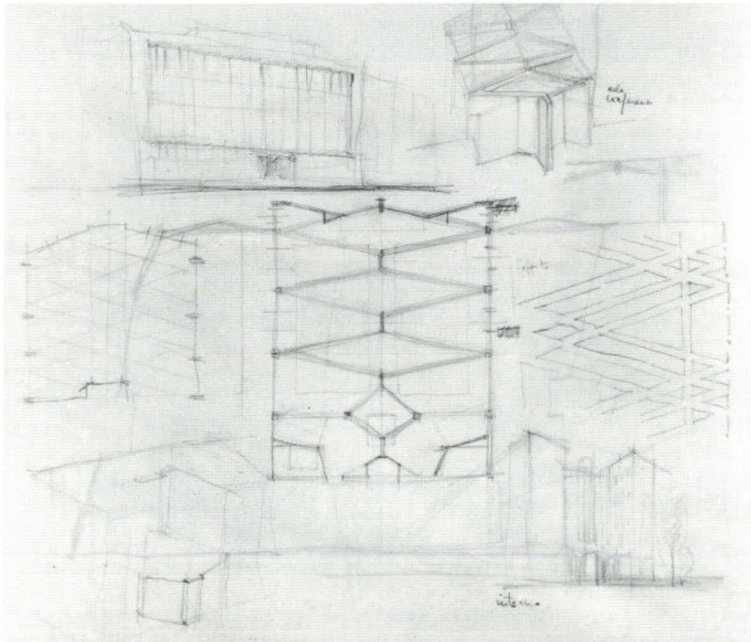


Fig. 2 - Schizzi preparatori del progetto.

LA NUOVA SEDE DELLA SCUOLA DI ATENE

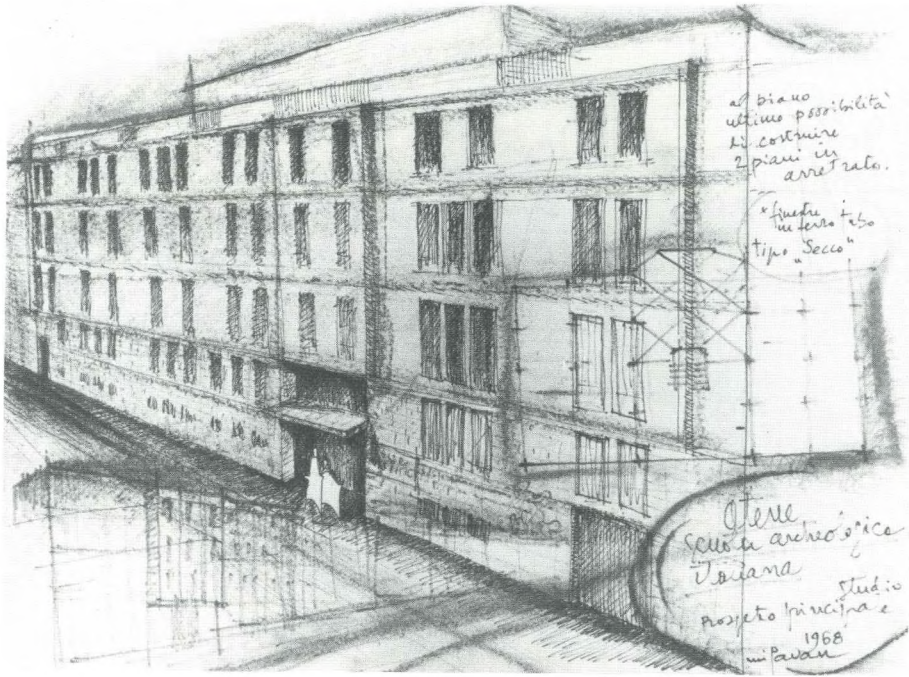


Fig. 3 - Schizzi preparatori della facciata principale.

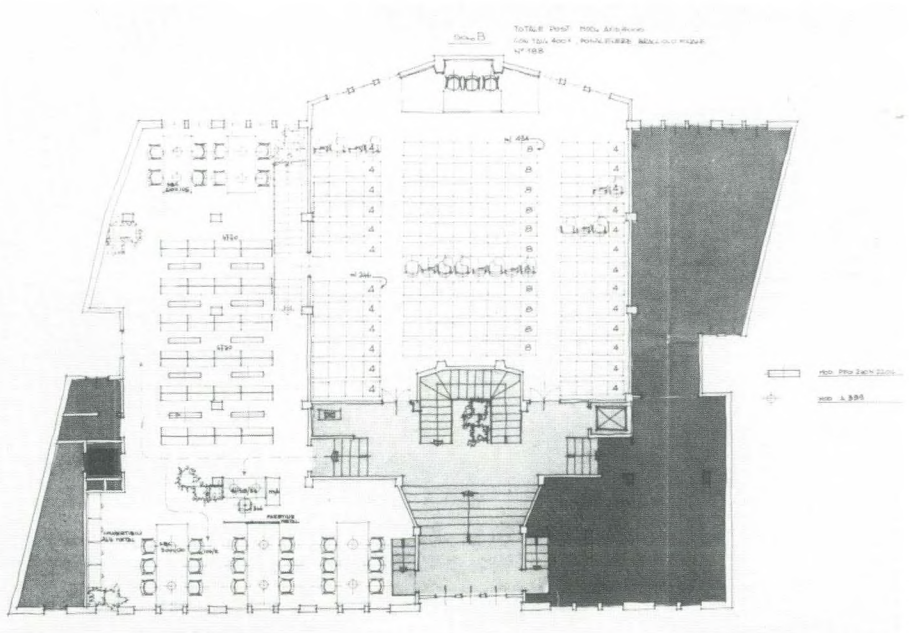


Fig. 4 - Pianta del piano ammezzato con l'aula magna e la biblioteca.

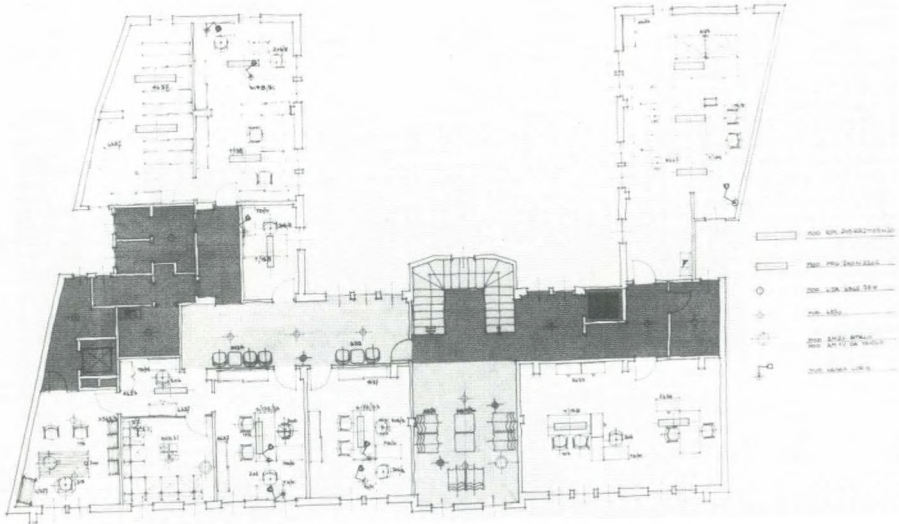


Fig. 5 - Pianta del primo piano con gli uffici della Scuola.

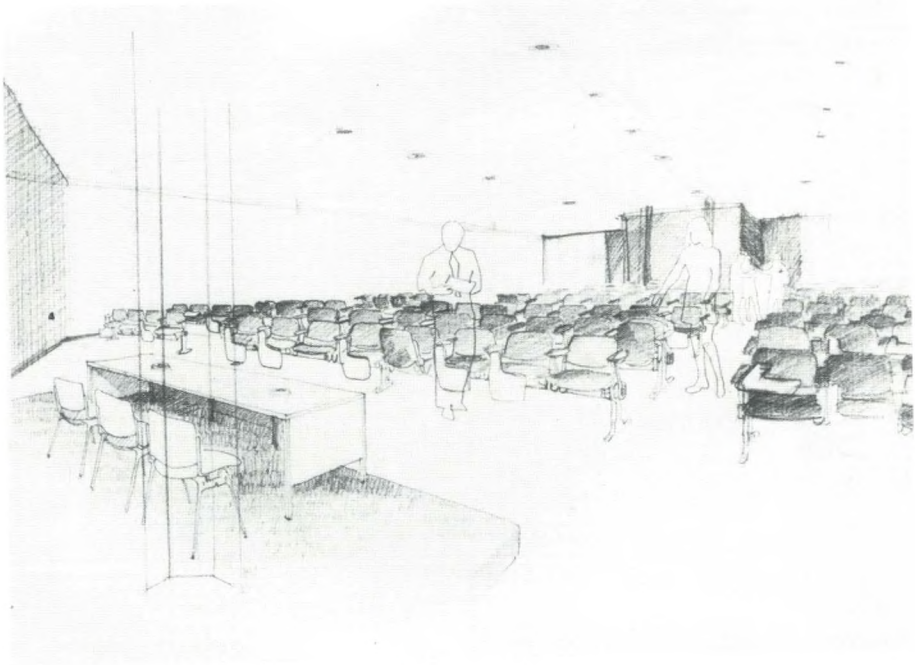


Fig. 6 - Schizzo per l'arredamento dell'aula magna.

LA NUOVA SEDE DELLA SCUOLA DI ATENE

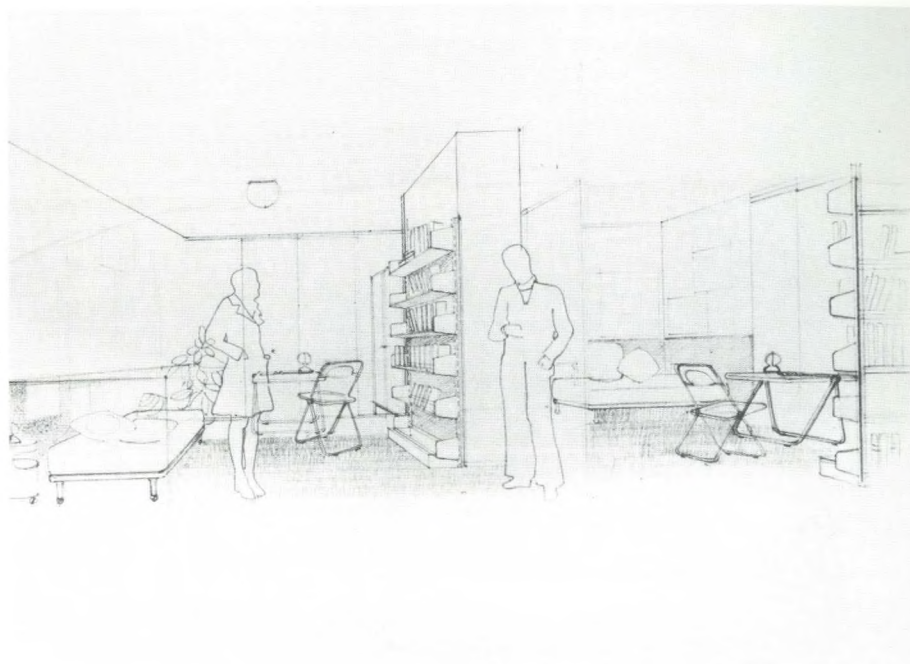


Fig. 7 - Schizzo per l'arredamento delle stanze per gli studenti.

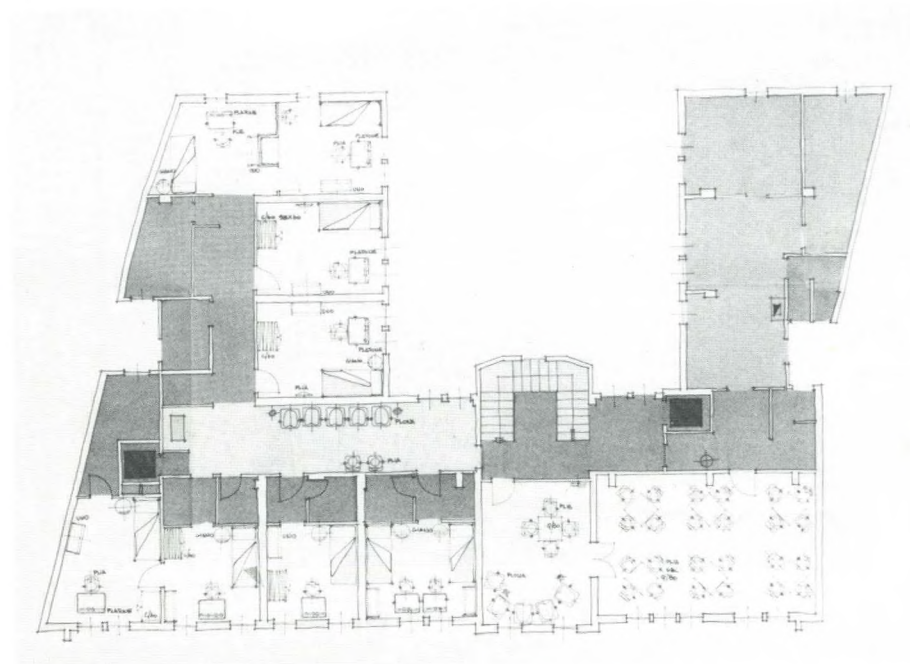


Fig. 8 - Pianta del secondo piano, stanze degli studenti e sala di studio.



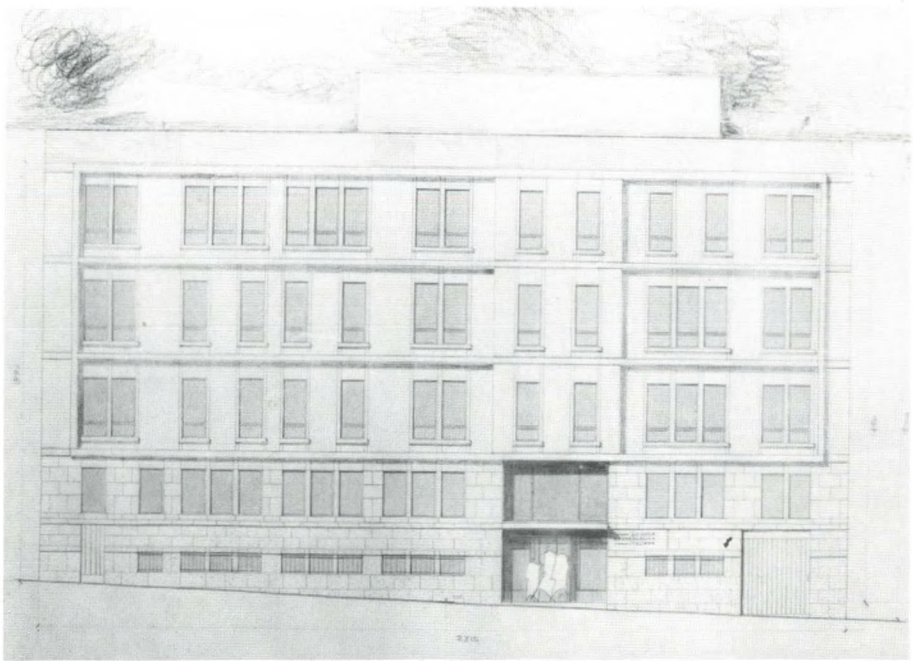


Fig. 9 - Prospetto principale su via Partenone.

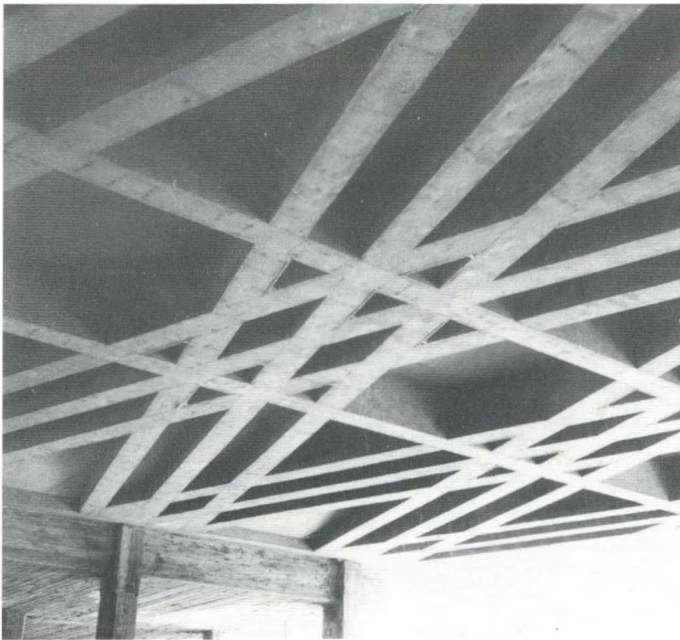


Fig. 10 - Particolare del soffitto dell'aula magna durante i lavori.

LA NUOVA SEDE DELLA SCUOLA DI ATENE

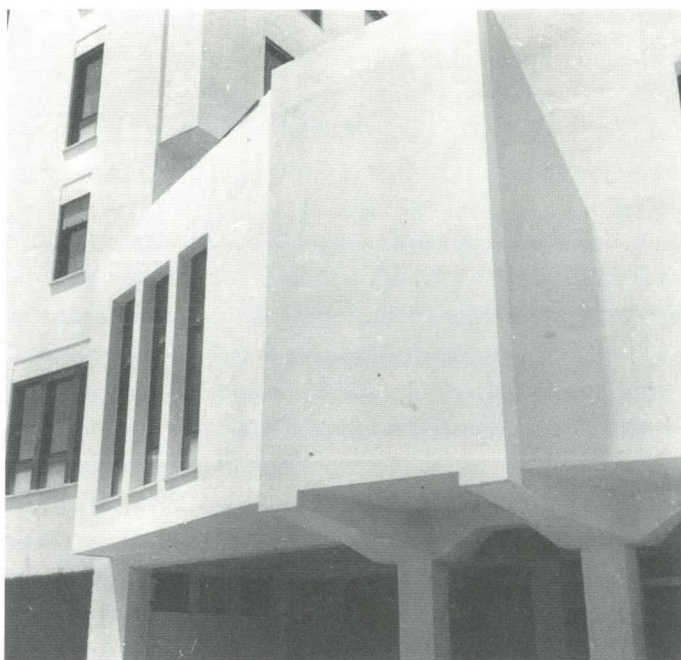


Fig. 11 - Il prospetto interno dell'edificio durante i lavori.



Fig. 12 - Novembre 1975. L'inaugurazione della Scuola (a sinistra la sig.ra marchesa Montezemolo, l'ambasciatore Montezemolo, il sen. Giovanni Spadolini, allora Ministro per i Beni Culturali e Ambientali, il prof. Doro Levi, il dott. Aldo Maggi, direttore amministrativo della Scuola archeologica, il progettista arch. Gino Pavan).